

## ROBIN RHODE

### *Primitives*

**Inaugurazione domenica 9 ottobre 2016**

**11:00 – 16:00**

**Fino al 26 febbraio 2017**

Nel corso della storia dell'arte la nozione di quello che si considera *primitivo* ha avuto un effetto fondamentale sui vari aspetti della produzione culturale. Al termine *primitivo* noi attribuiamo un caratteristico significato rivolto ai primi stadi della civilizzazione e persino ai primi stadi dell'evoluzione. Il termine *primitivo* si addice ad associazioni sia geologiche che linguistiche che teologiche. La definizione si estende sino ad indicare società con bassi livelli di sviluppo e sistemi sociali preindustriali. E' proprio con l'intento di definire il termine *Primitives* che Robin Rhode ha concepito quest'ultima mostra che è la quarta personale alla galleria Tucci Russo.

Utilizzando le forme geometriche primitive (elementari) come sagome formali di base per certe creazioni e come punti di ispirazione per altre, il nuovo corpo di opere di Rhode cerca di ricontestualizzare la geometria come forma narrativa impregnata di significati psicologici, politici e sociali. Contrapponendo il termine *primitive* al contesto della storia dell'arte dove la semplicità e l'aspetto naif del fare piuttosto che la sottigliezza dell'autodidattismo diventano de facto sottovalutati, Rhode ha prodotto un corpo di opere in situ a Johannesburg, Sud Africa, che meritano profonda attenzione. Ispirato alla definizione del colore in termini di razza e classificazione nel contesto della storia socio politica del Sud Africa, Rhode, in questo ultimo insieme di opere, indaga sul termine *colore* attraverso un esame letterale dei suoi costrutti formali e teorici. Rhode cerca di re-immaginare una nuova comprensione percettiva della definizione della teoria del colore esaminando la nozione del cromatismo attraverso l'interazione tra il corpo e il campo cromatico come elemento geometrico primitivo. Il campo cromatico di Rhode si manifesta come rilievi dipinti a parete che sono creati in scenografie urbane anonime che rendono possibile una fisiologia decostruttiva di come noi definiamo e coesistiamo all'interno dei campi di colore. All'interno di questo nuovo corpo di opere Rhode ha abbracciato la natura estetica delle sagome geometriche che inizia a funzionare come un discorso alternativo sia per il disegno fisico che per la performance.

Nella nuova opera intitolata *RGBG*, un acronimo per Red, Green, Blue, Green, che è una struttura fondamentale della famiglia del Pen-Tile Matrix che descrive un layout geometrico di una composizione prototipica dei sub-pixel scoperta negli apparecchi elettronici, Rhode raffigura questa forma tecnologica come un piano bidimensionale *primitivo* creato come un dipinto a parete. Il termine *RGBG* si riferisce anche allo schema Bayer, dal nome del suo inventore Bryce Bayer <sup>1</sup>. Rhode vede la griglia o la matrice del disegno a parete come una specie di sistema di archiviazione dei colori fluttuante nel quale una figura maschile anonima è in grado di interagire come un'entità tridimensionale e attiva. La figura in questione è un uomo anonimo, onnipresente in quest'ultimo corpo di opere, vestito completamente di nero a rappresentare un congegno mnemonico che definisce le azioni fisiche congelate nella cornice data, in questo caso un uomo che passa lo straccio sul pavimento *RGBG* piastrellato.

L'artista re-immagina i sistemi tecnologici come un'eco primitiva del passato mentre utilizza materiali rudimentali della produzione artistica per comunicare la natura transitoria dell'esperienza all'interno del paesaggio codificato del XXI secolo.

L'esposizione *Primitives* di Robin Rhode coincide con l'uscita del suo nuovo libro intitolato *Tension* pubblicato da Hatje Cantz congiuntamente con la galleria Tucci Russo. La monografia include un saggio di Michele Robecchi e un'intervista di Andrea Bellini e abbraccia 10 anni di collaborazione artistica con la galleria Tucci Russo.

---

<sup>1</sup> Schema Bayer: la sua caratteristica è quella di raggruppare i sensori per i tre colori fondamentali necessari per la sintesi additiva (RGB, rosso, verde e blu) in celle di due photosite per due. Ogni cella contiene due elementi verdi, uno rosso e uno blu.